

DOPO IL TUMORE

Make-up terapia

Curarsi di sé, recuperare la propria immagine. Lo insegnano i corsi di *Oncology Esthetics* (uno si è appena tenuto al San Raffaele di Milano), rivolti ai professionisti. Che diffondono poi tecniche e trattamenti fra le pazienti

di Agnese Codignola - 04 settembre 2014



Foto di Getty Images

Una delle prime domande che una malata di tumore fa allo specialista riguarda la perdita dei capelli e, in generale, le conseguenze estetiche del percorso oncologico. Perché un **cambiamento radicale della propria immagine** aggiunge ulteriore peso psicologico a una condizione che già di per sé mette a dura prova.

Per questo, da anni, in molti centri, si organizzano **corsi con estetisti professionisti** per imparare a prendersi cura della propria esteriorità, tenendo conto di ciò che può subire la pelle durante chemio e radioterapia: disidratazione, assottigliamento, cicatrici, secchezza, pallore.

Nel 2007, negli Stati Uniti è stato avviato **Oncology**

Esthetics, un corso - uno degli ultimi si è svolto all'ospedale San Raffaele di Milano - che insegna i trattamenti specifici ai professionisti i quali, una volta formati e certificati, organizzano incontri con i pazienti nei reparti. In più, è stata da poco annunciata la partnership con Repechage, azienda americana che produce cosmetici a base di alghe (distribuiti in Italia da Euracom), senza conservanti, addensanti, profumi o additivi, come i parabeni che possano essere occlusivi o comunque irritanti.

«Di tumore si muore meno, per fortuna, e queste "strategie" di supporto sono ormai considerate parte integrante di una terapia incentrata sempre più sulla persona nella sua globalità» commenta Angela Noviello, direttore di Oncology Esthetics Italia.